

La transizione energetica è ormai tracciata

ROAD TO TRENTO / La prima giornata degli appuntamenti internazionali del Gruppo 24 Ore ha posto l'attenzione su quanto messo in atto da Italia e Svizzera per affrontare le sfide della sostenibilità – La finanza può contribuire al cambio di paradigma

Il primo dei tre quattro incontri internazionali in vista del Festival dell'economia di Trento, organizzato dal Gruppo 24 Ore che pubblica il quotidiano «Il Sole 24 Ore», ha fatto tappa a Lugano. I prossimi appuntamenti si terranno a San Francisco (USA); Dubai (Emirati Arabi) e Johannesburg (Sud Africa). Il tema al centro del pomeriggio di ieri presso l'Auditorio dell'Università della Svizzera italiana era la «Transizione ecologica, tra finanza digitale e sfida energetica - Italia e Svizzera a confronto». L'evento, oltre

La blockchain è uno strumento utile per favorire l'innovazione finanziaria

al patrocinio dell'USI, aveva anche quello dell'Ambasciata d'Italia a Berna con la presenza dell'ambasciatore Silvio Mignano. Michele Coduri, supplente della capomissione dell'Ambasciata svizzera, da Roma, co-

me pure la presidente del Consiglio dell'USI Monica Duca Widmer, hanno ricordato l'importanza degli scambi accademici e scientifici. Il pomeriggio di discussione - moderato dai giornalisti Luca De Biase (Il Sole 24 Ore) e Nicola Zala (RSI) - mirava a mettere a confronto le esperienze e i progetti da una parte e dall'altra del confine. Un modo per sottolineare il legame economico e culturale tra i due Paesi. E poi intervenuto il sindaco di Lugano Michele Foletti e il direttore de «Il Sole 24 Ore» Fabio Tamburini. Foletti, in particolare, ha ricordato il

ruolo pionieristico, riconosciuto anche a livello internazionale della Città di Lugano nell'innovazione finanziaria (località «crypto friendly») e tecnologica (lo sviluppo della blockchain). L'ultima emissione obbligazionaria della Città, per esempio, è stata fatta utilizzando la blockchain.

Di finanza digitale legata alla transizione ecologica hanno invece parlato Barbara Antonioli Mantegazzini, vicedirettrice dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) e professoressa all'USI; Generoso Chiaradonna, caporedattore econo-

mia al CdT; Gabriele Corte, direttore generale della Banca del Ceresio e Massimo Morini, Chief Economist di Algorand, una società del mondo cripto-valute. «La via della transizione energetica è tracciata», ha ricordato la prof.ssa Antonioli Mantegazzini. «È stato investito talmente tanto capitale politico, che è più costoso tornare indietro», ha affermato.

Gabriele Corte si è invece concentrato sulla risposta (strumenti e veicoli d'investimento adeguati) da dare agli investitori intenzionali a collocare i propri capitali in società

innovative dal punto di vista della sostenibilità. «Il processo di digitalizzazione delle routine di lavoro, accelerato dalla pandemia, ha dato una spinta incredibile a tutte le imprese comprese le banche che sono uscite da una dimensione rinascimentale», ha ricordato Corte. Massimo Morini, proprio riallacciandosi a questo tema, ha invece ricordato come la blockchain non fa altro che accelerare questo processo.

Di produzione di energia (abbandono della fissione nucleare, il ritorno del carbone che si credeva ormai sulla via del tramonto, la speranza della fusione nucleare pulita) e di cooperazione internazionale ha invece discusso il panel accademico formato da Maurizio Bona (ex CERN); Stefano Battiston (Università di Zurigo); Ilaria Espa (USI); Ambrogio Fasoli (Politecnico di Losanna) e Massimo Filippini (ETH Zurigo e USI).